

Riduzione dei tassi d'interesse attesa negli Stati Uniti

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	4/5	3/5
Dollaro USA	1458,25	1463
Marc tedesco	536,415	535,275
Franco francese	197,22	197,89
Florino olandese	530,725	529,765
Franco belga	25,912	25,874
Sterlina inglese	2308,975	2311
Sterlina irlandese	1885,50	1882,25
Corona danese	167,37	167,30
ECU	1350,06	1349,81
Dollaro canadese	1190,20	1194,75
Yen giapponese	6,164	6,178
Franco svizzero	708,295	708,445
Scellino austriaco	84,737	84,539
Corona norvegese	205,52	206,36
Corona svedese	195,04	195,42
Marc finlandese	269,35	269,845
Escudo portoghese	14,75	14,81
Peseta spagnola	10,694	10,693

Moderato ottimismo tra gli industriali

ROMA — Qualche punta di fiducia, in un quadro generale di preoccupazione: così la mensile inchiesta ISCO-ME sugli orientamenti degli imprenditori sulla situazione economica. Perdurano giudizi negativi sull'andamento della domanda, previsioni di stabilità sui prezzi e un'accresciuta prudenza circa la produzione: ma qualche risveglio è sperato sul lato delle esportazioni. La maggior cautela viene dalle industrie che producono beni di consumo, per alcune delle

quali è particolarmente drammatica l'esigenza di smaltire rapidamente cospicue eccedenze di magazzino. E il caso dei produttori di autoveicoli, cicli e motocicli, ceramica fine, etc. Questa sovrapposizione è generalmente considerata un freno ad una ulteriore espansione di attività, ma è questo anche il campo in cui i benefici delle esportazioni potrebbero far sentire i benefici maggiori. Le previsioni delle imprese, comunque, escludono l'appassimento della domanda.

Brevi

La Finsider al secondo posto nel mondo

BRUXELLES — Mentre la giapponese Nippon Steel si è confermata al primo posto fra i produttori siderurgici mondiali, nel 1982, la Finsider è scesa dal quarto al secondo. Tra i primi venti, perdono terreno tutte le altre imprese europee e americane, a vantaggio delle giapponesi.

Finanziamenti svizzeri per il porto di Genova

GENOVA — Un gruppo finanziario elvetico sarebbe disposto a concedere un prestito al consorzio autonomo del porto di Genova per la costruzione del nuovo scalo di Genova-Voltri. La proposta è stata illustrata ieri dal dottor Mladen Mestric-Jakovac, interlocutore della finanziaria svizzera. Il finanziamento dovrebbe aggirarsi attorno ai 130 miliardi di lire e verrebbe concesso al consorzio anche senza garanzie statali, ma solo con quelle locali.

In Francia aumenta il reddito agricolo

PARIGI — Nel 1982 il reddito reale degli agricoltori francesi ha registrato un aumento medio record del 9,1%, il più alto dal '73. Tra tutte le categorie meglio di tutti è andata ai viticoltori: il loro reddito è cresciuto del 57 per cento.

Trattative per il contratto assicuratori

MILANO — Si è svolta ieri la prima riunione per il rinnovo del contratto dei lavoratori (amministrativi e produttori) delle imprese di assicurazione. I sindacati hanno illustrato la piattaforma rivendicativa e hanno dimostrato che le loro richieste sono compatibili con il ciclo Scotti. Un altro dei punti qualificanti della piattaforma riguarda l'unificazione contrattuale fra amministrativi e produttori.

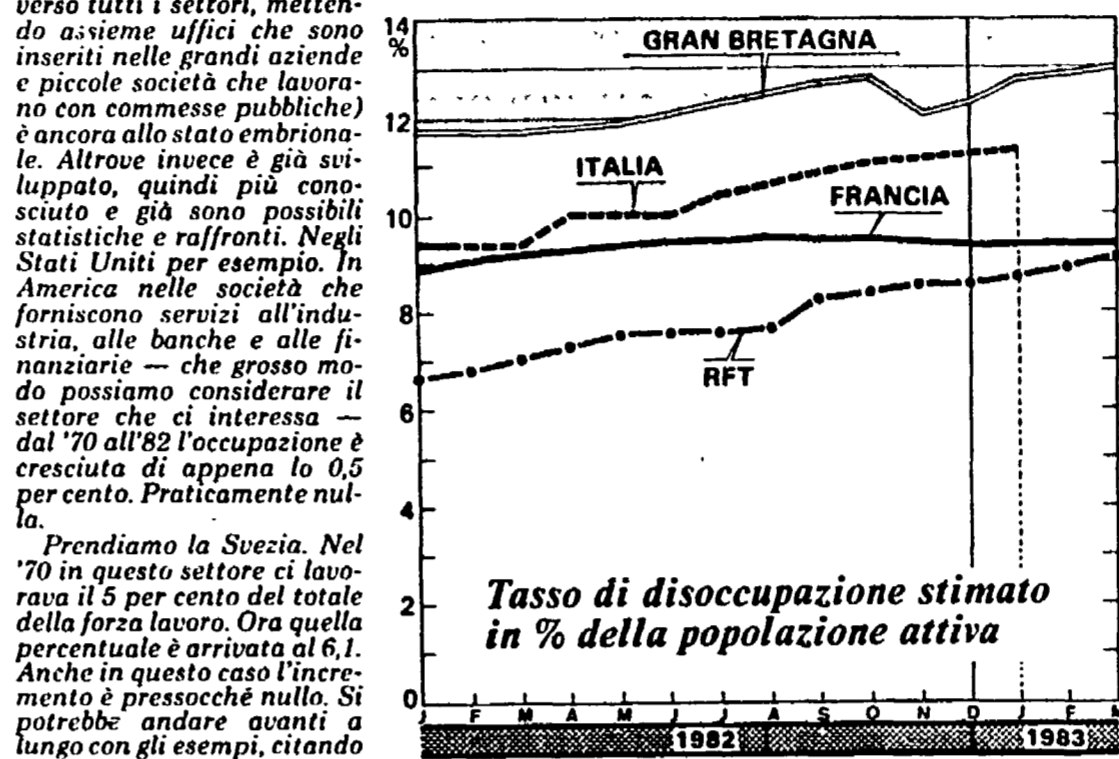
ROMA — L'impennata del dollaro è durata due giorni, ieri si era tornati a 1458 lire sulla base di aspettative che giungono persino a prefigurare la riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti. Martedì l'Olanda ha aumentato il tasso di sconto dell'1%, ma mercoledì il Belgio ha diminuito il proprio dello 0,50%. Due giorni fa si dava per possibile, oggi, l'aumento del tasso di sconto in Germania in risposta all'esodo dei capitali. Terzi il marco appariva rafforzato. Impossibile distinguere i manovratori dietro questi riflessi. I tassi d'interesse statunitensi effettivamente erano deboli ieri negli Stati Uniti con una piccola banca, la Umb Bank, che ha portato il tasso primario al 10,25%. I grandi parametri dell'economia sono, però, fermi. L'emissione del Tesoro degli Stati Uniti di 14,5 miliardi di dollari viene assorbita facilmente ma con i tassi d'interesse reali elevati già conosciuti. Unica novità, il rafforzamento della sterlina, giunta a 2311 lire, a causa della sostenutezza dei prezzi del petrolio e l'arrivo di capitali investiti nel Mare del Nord.

Il quadro delle relazioni economiche forniva anche ieri indici di burrasca. Continua la polemica europea contro la pretesa statunitense di porre il veto alle importazioni di gas e materie prime dall'URSS: ieri è intervenuto il ministro tedesco Lambsdorff con dichiarazioni ad un giornale nelle quali respinge ogni pretesa. Chiara e dura la presa d'atto fatta ieri a Tokio dal Governatore della Banca del Giappone Haruo Maekawa sulla crisi dell'economia mondiale: il suo paese, ha detto, non può fare da locomotiva alla ripresa internazionale. In effetti il paese si trova di fronte ad un insolito rallentamento degli investimenti e non riesce a darsi un dosaggio di misure capaci di riattivare tassi di sviluppo accettabili. La polemica riprenderà il 9-10 maggio a Parigi in occasione della riunione annuale dell'Organizzazione per la cooperazione (OCSE) avendo come perno la condotta degli Stati Uniti e le relazioni con i paesi in via di sviluppo.

Inchiesta sull'esercito dei senza-lavoro / I nuovi servizi

L'ufficio col computer e il terziario licenzia

I centri che lavorano per l'industria anche se in espansione non sono in grado di assorbire alte quote di manodopera



mai processi produttivi — dice Ferdinando Chiaromonte, presidente dell'Istituto di ricerche della Cgil del Lazio. Certo, in Italia potrà e dovrà ancora crescere. Ma in questo caso più che in altri, non ha senso l'equazione: crescita

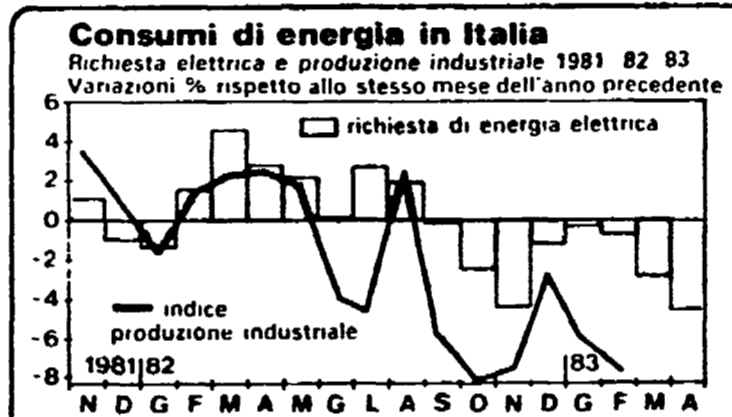
più l'elaborazione dati, le ricerche di mercato e così via saranno compiute da una macchina. Non solo, ma con il tempo anche la stessa produzione di strumenti sarà quasi completamente affidata al computer. Anche in Italia. In un grafico ideale la linea che indica la produzione di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico tende a crescere, mentre l'altra linea, che indica il numero di lavoratori che ci vogliono per produrle, scende, anche se leggermente, verso il basso. Il divario nei prossimi anni sarà ancora più consistente. Neanche qui, insomma, la tecnologia crea posti. Lo abbiamo visto negli altri paesi, lo si può vedere anche in alcuni settori del nostro paese. Il sistema creditizio, per dirne uno. Per anni le banche e le società di assicurazione hanno rappresentato una valvola non indifferente per assorbire la manodopera disoccupata. Dal '73 in poi il tasso di crescita dell'occupazione non è stato mai inferiore al 5,5 per cento. Il record si è avuto nel '74 quando i dipendenti sono diventati 244 mila, con un aumento di ventimila unità rispetto all'anno precedente, pari al 7,7 per cento. Il boom — è finito però nel '77. E quell'anno — spiega ancora Chiaromonte — può essere indicato come il punto di partenza di profonde innovazioni tecnologiche nel settore. Gli istituti di credito si

sono dotati di uffici sofisticati, hanno creato nuovi servizi per i bisogni di una particolare clientela, hanno allargato il loro campo d'azione. Ma l'occupazione non ne ha risentito. Anzi, dal '77 il tasso di crescita si è assottigliato, fino ad arrivare all'81 dove, praticamente, non c'è stato incremento occupazionale. Ancora, l'IBM. Il gruppo, che ha al suo interno uffici e centri che corrispondono alla definizione che diamo di «terziario avanzato», in tre anni ha aumentato il numero dei propri dipendenti di appena mille unità. Pochissimi se si paragonano allo sviluppo che ha avuto l'informatico nello stesso periodo. E comunque l'incremento occupazionale è avvenuto per lo più tra gli addetti alla produzione (che oggi sono 3.631, con un aumento di quasi il dieci per cento) e non nel settore di cui stiamo parlando. E come se non bastasse c'è oggi la tendenza da parte delle grandi aziende a mandare fuori dalla fabbrica questi uffici, costruendo società di servizio ad hoc. Con conseguente espulsione di manodopera. E allora che significa tutto ciò? Che il sindacato deve contrastare la crescita di questo settore? «No», significa solo che la battaglia non si vince puntando su un unico settore. Ci vuole una visione d'insieme. I suoi servizi, le tecnologie se programmati possono servire davvero ad aumentare la produzione, a diffondere la base produttiva, a rendere competitivi i prodotti. E solo così si vince la vertenza per il lavoro».

Stefano Bocconetti

(FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 25 e 26 aprile, il 1° e il 3 maggio).

Consumi elettrici sempre più giù: -4,6% ad aprile



ROMA — Per l'ottavo mese consecutivo i consumi elettrici sono in calo: è questo uno dei segnali più drastici della recessione. Anche ad aprile — secondo i primi consuntivi dell'Enel — la domanda è diminuita, di circa il 4,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre il primo quadrimestre del 1983 segna una diminuzione del 2,2%. La distribuzione territoriale dei consumi disegna con esattezza le crisi: l'Italia settentrionale guida ormai la classifica negativa, con un calo dell'8,4% a Mi-

In Germania ad aprile meno disoccupazione

Hanno agito però fattori stagionali - Sono diminuiti anche i cassintegrati soprattutto nel settore auto e nell'edilizia

BONN — Il numero dei disoccupati è bruscamente sceso in Germania ad aprile a due milioni 250 mila unità, cioè circa 130 mila in meno rispetto a marzo. Sebbene il calo fosse dovuto a fattori stagionali e sia stato accompagnato dall'annunzio del presidente dell'ufficio federale del lavoro Josef Stigl che un nuovo peggioramento è da mettere in conto per la fine dell'anno, l'annuncio odierno costituisce un aiuto per il cancelliere Helmut Kohl che proprio ieri, nella dichiarazione programmatica al Bundestag, ha confermato l'intenzione del suo governo di proseguire nella strategia di rilancio dell'economia varata ad ottobre scorso. Soprattutto importante appare la diminuzione dei lavoratori in cassa integra-

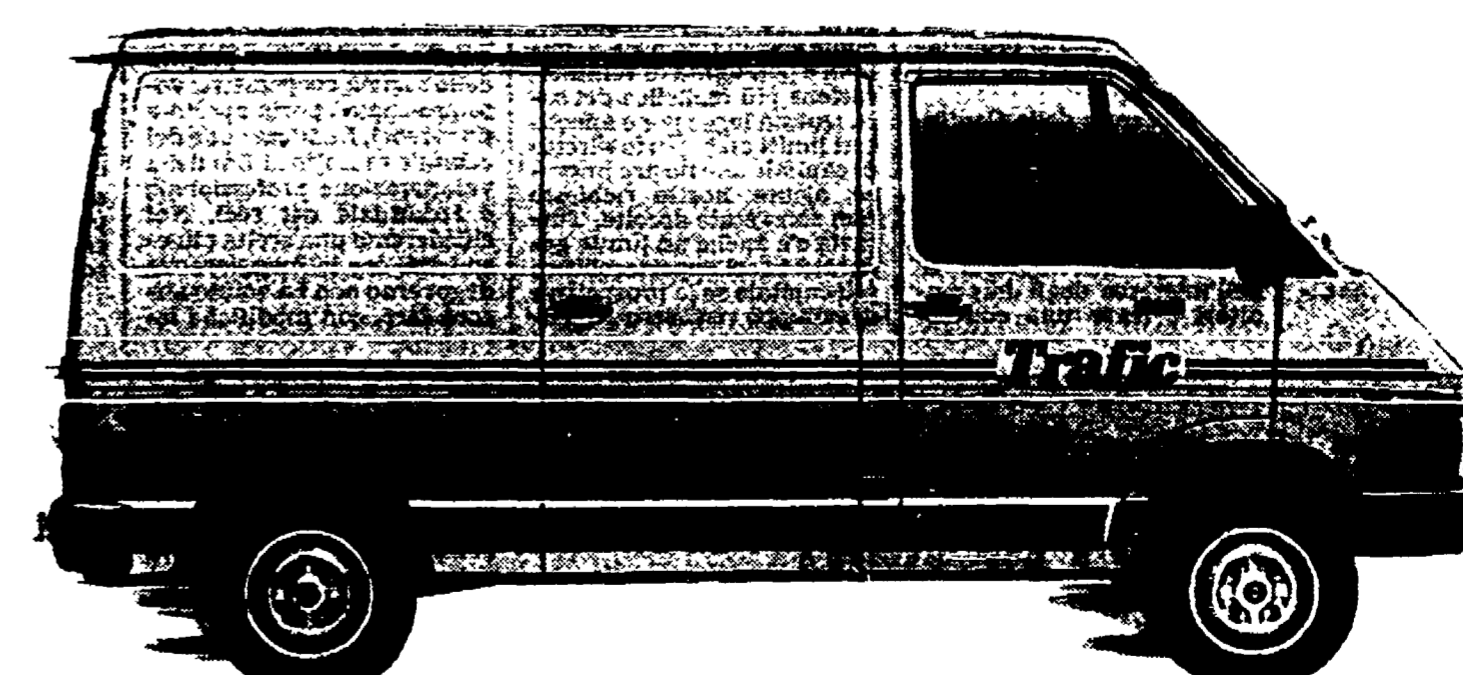
zione parziale, che è stata del 25 per cento, grazie soprattutto alla ripresa dell'attività nel settore automobilistico e nell'edilizia. I lavoratori in cassa integrazione, che erano più di un milione a marzo, sono ora poco più di 760 mila. Il tasso generale della disoccupazione è sceso a fine aprile al 9,2 per cento rispetto al 9,5 per cento di marzo.

FINO AL 30 GIUGNO

ANTICIPO MINIMO DEL 10%

36 RATE DA L. 420.000* + 1 RATA A SALDO

POSSIBILITA' DI RESTITUZIONE AL 36° MESE



Un anticipo molto basso, eccezionali rateazioni, poter restituire il veicolo ad un prezzo pattuito al momento dell'acquisto (invece di pagare la rata a saldo), la certezza di risparmiare almeno L. 1.500.000 sul costo del finanziamento. Queste condizioni premiano chi sceglie i veicoli commerciali Renault. Renault Traffic: portata 1000-1200 kg, benzina o diesel, 17 versioni base, passo normale o lungo, tetto normale o sopraelevato. Renault 4 Cargo: 4 versioni, passo normale (850 cc) o lungo (1100 cc), furgone o vetrato. Fino al 30 giugno la gamma commerciale Renault vale ancora di più.

CALCOLATE I VANTAGGI DI RENAULT TRAFIC

* per il furgone Traffic normale/diesel 1000 kg